

QUESTA NON È UN'ESERCITAZIONE

Perché il torrente in kayak is for girls, ma il torrente in verricello is for CIFFOGIRLS



Io e il Drago 60

Pronto Valentina, confermi di essere la donna dispersa sulle rive dello Scoltenna?

Sì, sono io!



I dettagli dell'avventura...



Pronti >> Via

Il weekend del 12/13 maggio 2018 offre importanti possibilità canoistiche. Due su tutte: la nostra amata Valsesia, con torrenti particolarmente *mobbidi* e *cicciosi* (cit.) e il XX raduno WWW (Wild Water Women) sul Limentra, Emilia Romagna, una due giorni dedicata alle kayaker in rosa.

Dopo accurate valutazioni, decido di aggregarmi al gruppo in partenza per il WWW: la Valsesia cicciosa è per me ancora un azzardo, ma soprattutto fonti (quasi) attendibili (Violo) annoverano il sabato sera del WWW nella top 3 delle feste canoistiche. D'altra parte si sa, noi donne in quanto a organizzazione di eventi abbiamo decisamente una marcia in più!

Sabato mattina il CUS è affollato. Dopo un rapido check dell'attrezzatura, papà **Violo** e i suoi **pargoli G&G (Gabi e Gabri)** partono per la Valsesia; **io (Wale)**, **capitan Mauri, Silvio, Luigi, Schultz, Cecilia** e l'amico a quattro zampe **Pluto** partiamo invece per l'Emilia Romagna.

Team al completo



Neanche il tempo di mettere in moto il camper e capitan Mauri ha subito un'idea: andiamo prima a sgranchirci le braccia sullo Scoltenna, tanto è di strada! Ottimo, non è troppo impegnativo, l'ho già fatto tre settimane prima (pur non ricordandomi nulla)! Bello! Ci sta!

Arriviamo in loco puntualmente in ritardo. Mauri esclama: "oh toh, guarda, qui atterra anche l'elicottero" (scopriremo qualche ora più tardi che mai un'esclamazione fu più premonitrice). Pioveggina. Ci vestiamo. Piove un po' di più, ma fedeli al motto canoistico "acqua sopra, acqua sotto", ci imbarchiamo a Pian della Valle, alla volta di Pavullo: tratto intermedio dello Scoltenna, difficoltà 2° grado, con un paio di rapide di 3°.

Piove...



...Grandina!

Pronti via >> Luigi a bagno. Ri-pronti ri-via >> faccio a botte con un sasso >> perdo la pagaia ed entro in morta a mano. Ri-ri-pronti, ri-ri-via >> mi colpisce un altro sasso (o viceversa?) >> bagno. Intanto diluvia! Poi grandina!!!

Sul paraspruzzi si fermano decine di sferette di ghiaccio. Mi distraigo in contemplazione della perfezione geometrica della natura, ma vengo subito richiamata all'ordine: ci sono ancora 4,8 km di torrente (su 5!!) da affrontare! Si prosegue, l'atmosfera è surreale, il rumore è assordante. Lo Scoltenna è un po' più teso, ma ce la caviamo alla grande!

All'improvviso rigagnoli di fango iniziano a scendere dalle rive. Sempre più copiosi. Di lì a poco il celebre colore cristallino dell'acqua si trasforma in marrone intenso: i sassi affioranti non si intravedono più e la discesa diventa una roulette russa!! Bagni come se piovesse (appunto).

Mauri si lancia all'inseguimento della mia canoa, nel frattempo viene superato da quella di Luigi, mentre Schultz è alle prese con il recupero di Silvio.

E io? Io pagaio alla grandissima tra le rapide (senza canoa) e, calando dal cilindro un aggancio (così mi verrà detto nel debriefing), mi metto al sicuro in una morta. Dopo soli 1.5 km dalla partenza la situazione è già parecchio ingarbugliata: Mauri sta cercando di fermare 3 canoe e 2 pagaie, Schultz 2 canoisti.



E io? Io inizio a camminare lungo la riva destra dello Scoltenna, con la mia fedele pagaia in mano. Cammino, cammino, cammino tra i sassi e i torrentelli roboanti che scendono dalle rive. Le mie scarpette da scogli (perché le scarpe, quelle serie, sono da settimane nella macchina di Miguel) sono sottilissime e soprattutto lasciano le caviglie scoperte, cosa che di certo non aiuta la mia passeggiata: se i Watussi di Vianello *ogni 3 passi fanno 6 metri*, io ogni 3 passi faccio 4 scivoloni >> 5 lividi >> 6 imprecazioni. Ripeto questo schema per una buona mezz'ora, ad ogni ansa del torrente spero di ricongiungermi gli altri, e invece... il Nulla! Ma dove sono tutti??



Durante il cammino...

Continuo a camminare, a tratti nel bosco, tra i rovi, a tratti con l'acqua fino alle ginocchia. Ormai al posto delle caviglie ho dei salsicciotti insensibili, il che mi consente di muovermi immune *tra volti di pietra, tra strade di fango.. cercando la canoa (luna?) cercando...* Canticchio.



Ma dove sono tutti??

Grazie alla untissima focaccia con mortadella ingurgitata poco prima di partire (seguita a ruota da Schultz) ho ancora energie da vendere!! Prima o poi troverò il gruppo. Sono ottimista!

Dopo circa un'ora lo spirito d'avventura da Giovane Marmotta lascia però il posto alla perplessità: decido quindi di chiamare il Mauri. Estraggo il cellulare dalla sacca stagna. È zuppo! (da sacca stagna era evidentemente diventata sacca *ristagna!*) Per fortuna il cellulare è (più o meno) impermeabile! Vedo una chiamata: è Cecilia. Le scrivo su WhatsApp: "ciao" (perché "tutto bene" mi sembrava eccessivo) e chiamo il Mauri. Niente, nessuna risposta. Vabbé, riprendo il cammino.

Dopo un'altra buona mezz'ora (finalmente) mi richiama:

Pronto Vale, stanno arrivando i Vigili del Fuoco!

No, no, stanno cercando te!!

No, stai ferma lì, non ti muovere, vengono loro a prenderti!!

Ah, oddio, chi di voi si è fatto male?

Ma come? io arrivo, con calma, ma arrivo!

L'ordine di fermo mi coglie (ovviamente!) in uno dei tratti più scomodi e impervi di tutta la sponda destra dello Scoltenna: sono su una riva scoscesa, fangosa (fangosissima dopo il diluvio) e senza punti di riferimento: solo acqua, sassi, fango e alberi (irraggiungibili dal punto in cui mi trovo).



... II NULLA!!!

Mi suona il telefono. Nuovo numero. Rispondo (anche se un po' titubante, temendo si trattasse di una qualche promozione Vodafone).

Pronto Valentina, confermi di essere la donna dispersa sulle rive dello Scoltenna?

Sei in buone condizioni?

Dove sei? riesci a descrivermi il luogo? Ci sono degli elementi particolari?

Quanti km pensi di aver percorso in canoa?

Sì, sono io!

Sì, sì, sì sto benissimo!

non lo so, non ci sono elementi particolari

Non ne ho idea...

E che diavolo ne so? So a malapena di essere vicino a Modena. Il VF avrà pensato che mi trovassi in completo stato confusionale, e invece calo l'ideona...

...se però mi dai un cellulare ti condivido la mia posizione su WhatsApp!



Mauri, l'irriducibile

Dopo aver clamorosamente sbagliato a comporre il numero di cellulare del VF e aver quindi chiamato una signora (la tipica massaia siciliana), riesco ad inviare le mie coordinate GPS.

Tra una chiamata e l'altra alle diverse squadre di soccorso passa un'altra mezz'ora. Tra squadre di terra, di fiume ed elicotteristi è partito un vero e proprio *challenge* per chi mi trova per primo.

E chi vince?capitan Mauri!!! Sì, proprio lui! Armato di sana pazienza, dopo aver messo in sicurezza, con Schultz, 2 canoisti, 3 canoe e 2 pagaie, era risalito lungo il torrente e mi aveva (finalmente) raggiunto. Grandissimo!



All'improvviso.. il Drago

Ma proprio nell'esatto momento in cui agitiamo le nostre braccia, da lontano, in segno di vittoria, ecco che tra gli alberi spunta... l'elicottero!! Scena epica: lo spostamento d'aria mi scaraventa a terra, bloccandomi nel fango fino alle ginocchia. Per un attimo mi sento una fuggitiva sgamata sul più bello dell'evasione dalle guardie penitenziarie!!

I soccorritori, con la corda (CORDA!!) di capitan Mauri, mi aiutano a raggiungere un luogo (leggermente) più comodo. Prima di poter dire "grazie dell'aiuto ragazzi, ora proseguo da sola, stasera vi offro una birra" vengo imbragata con una mutandona a tre lembi e attaccata con un moschettone alla mutandona di uno dei due soccorritori.



Colta sul fatto...

Lascia qui la pagaia, è troppo pericoloso portarla... in elicottero!

Hey, ma che fate?

Cheee???
in ELICOTTERO?????????



Subito dopo scende dal cielo un filo sottilissimo con all'estremità un... barattolo. Ci attacchiamo al barattolo (successivamente mi spiegheranno che si chiama *verricello*) e veniamo pian piano issati tra le fronde degli alberi. Dopo neanche 1 m di stacco da terra mi ricordo di non amare particolarmente il volo e assumo la classica posizione a Koala, avvinghiandomi al povero soccorritore. Restiamo a penzoloni sullo Scoltenna per qualche (interminabile) minuto. Sbirciando con un occhio (come nelle scene più cruente dei film horror) vedo lo Scoltenna dall'alto! Meravigliosamente.... marrone!! In elicottero mi intimano di stare in silenzio (io già ciaccolavo alla grande) e di non usare il telefono (niente diretta facebook, mi spiace).



La vestizione..

Dopo circa 5 minuti di volo atterriamo all'aeroporto di Pavullo: il tentativo di corruzione di Mauri per farmi recapitare direttamente allo sbarco (per ovvie comodità logistiche) non era andato a buon fine. A terra mi offrono dell'acqua (grazie ma per oggi basta) e una doccia calda. Dopo aver intasato di fango le docce dell'aeroporto, stupisco tutti illustrando la ricetta del Bergoglio (pardon Borlengo) e dimostrando di non cadere nell'errore comune di chiamare Tigelle le Crescentine.



Il fascino della divisa!

Una volta ricongiunta al gruppo, scopro che mentre io mi facevo un giro turistico in elicottero, a terra succedeva di tutto: Mauri aveva salvato in extremis la canoa di Silvio dallo sbarramento e la mia dalle sabbie mobili, ripulendola poi dai detriti usando la pagaia come badile; le squadre di soccorso di terra avevano portato le 5 canoe in un punto sicuro, ma irraggiungibile dai nostri camper; Cecilia aveva fatto numeri da circo alla guida, tra le stradine sterrate della zona e Silvio e Luigi erano stati sacrificati per presidiare tutta l'attrezzatura sparsa in più di 2 km di strada.

Una volta messi insieme tutti i pezzi (miracolo!), sono ormai le 22. Fame! Mauri contatta un canoista local che ci suggerisce l'agriturismo Il Pastore: è la nostra (meritatissima!!!) ricompensa: ravioli burro e salvia, gnocchi ai quattro formaggi, tagliatelle al ragù di cinghiale, quintali di crescentine, gnocco fritto, affettati e formaggi; il tutto accompagnato con dell'ottimo Lambrusco e Sangiovese (nell'indecisione abbiamo scelto entrambi) e per finire grappa di Lambrusco.

Al momento dei saluti capiamo di essere ormai dei personaggi di dominio pubblico. "Ah ma siete voi i canoisti in difficoltà sullo Scoltenna!!" I giornali locali, il tg di Modena e soprattutto il passaparola di Pavullo già celebrava le nostre imprese! "Salvati cinque canoisti pavesi" recita la provincia pavese del mattino seguente. Il cifo-gruppo impazza di domande e considerazioni tecniche in merito al picco rilevato dall'idrometro dello Scoltenna. Dopo accurati approfondimenti conveniamo che l'*anomalia* (perché a noi, dall'acqua, non sembrava essersi ingrossato così tanto), possa essere spiegata dalla seguente teoria: uno stormo di alatri (o struzzi) deve aver urinato contemporaneamente sull'idrometro.

di Montebellino gli operatori i rifiuti, perché non era autoriz- fatti della Provincia, mentre la di Pavia si trova a pagare per lo

Salvati cinque canoisti pavesi

Sorpresi dal maltempo nel modenese, recuperati con l'elicottero dai pompieri



Il salvataggio dei canoisti sul torrente Scoltenna sull'appennino modenese

► PAVIA

È stato un pomeriggio di passione per cinque canoisti di Pavia sorpresi ieri alle 16.30 dal maltempo su un torrente dell'appennino emiliano. Il gruppo era nel torrente Scoltenna, all'altezza di Olina quando ha fatto scattare l'allarme. I cinque sono riusciti a contattare i vigili del fuoco e a dare loro le coordinate grazie al Gps presente nel telefonino dell'unica donna del gruppo. Una volta registrate le coordi-

nate i vigili del fuoco sono quindi partiti per i soccorsi. A Olina è intervenuto un elicottero da Bologna che ha recuperato la donna e uno dei quattro uomini. Gli altri tre, invece, sono stati riportati a riva dalle squadre di terra. Sul posto sono intervenuti una decina di vigili del fuoco per un totale di quattro squadre. I cinque appassionati di canoa sono stati trovati in buone condizioni di salute, ma sul posto è arrivato anche il 118 come prevede la prassi in questi casi.

La Provincia Pavese | 13 maggio 2018

XX RADUNO WWW

Perché chi si ferma è un.. Borlengo!

Rigenerati da una super colazione e, soprattutto, da una bellissima giornata di sole, ripartiamo da Pavullo nel Frignano per raggiungere il XX raduno WWW, organizzato dal Canoa Club Bologna. Poco importa se ci eravamo persi la festa del sabato sera, più di 150 kayak colorati stanno per scendere lungo il Limentra grazie il rilascio di acqua dal Bacino di Suviana.

Il Limentra è gentile e cristallino, il sole che filtra tra i rami contribuisce a creare un'atmosfera bucolica e rilassata, l'ideale per farmi riprendere del tutto dalla *verricellata* del giorno prima.

Dopo aver passato indenni e con classe (!!!) anche la *rapida della passerella*, arriviamo al *salto del naso*. Luigi e Schultz trasbordano, io invece seguo il Mauri, che si raccomanda: peso bene in avanti, non tirarti la pagaia sul naso e vai! Vado, tanto male che vada ho già i contatti diretti dei VVF!!

Scopriremo (ahinoi solo dopo!!!) che avremmo dovuto sfruttare una sporgenza naturale (detta appunto *naso*) per portarci oltre l'acqua-che-tiene.

Mentre mi avvicino al salto mi urlano dal basso "nooo, nooo, non lì.. più a destra, più a destra!!". Ma è ormai troppo tardi! In volo intravedo il *naso* a più di 2 m sulla mia destra. Ah, eccolo, adesso ho capito tutt... >> Bagno.

Per fortuna non c'è troppa acqua-che-tiene e me la cavo in pochi metri di bagno. Mentre ero a testa in giù per un attimo penso all'eskimo, ma la malsana idea dura solo pochi secondi. Troppa gente che mi sta guardando. Sarà per la prossima volta!!

Allo sbarco ci attende una birra gelata e dell'ottima pasta al sugo, e poco importa se alla riffa non vinciamo nulla (d'altra parte non ci sono né CDM né Warta!): ci accontentiamo di firmare autografi, posare in foto con i fan e raccontare loro le nostre eroiche gesta sullo Scoltenna.

Gastone, uno degli organizzatori del raduno (che è anche il proprietario dell'agriturismo Il Pastore), commosso dai nostri racconti, si offre di recuperare la mia povera pagaia abbandonata nei boschi.

>> *Seguiranno aggiornamenti sull'impresa.*



Morale, da questa esperienza ho imparato:

- la canoa forse non mi serve, con la sola pagaia vado benissimo
- in torrente mai tenere le caviglie scoperte
- lo Scoltenna è nemico delle pagaie marca Select:
cfr. Gole dello Scoltenna, aprile
- portare sempre il cellulare, carico e impermeabile, con sé
- portare sempre anche un fischiotto, se non sai fischiare!
- *acqua sopra, acqua sotto..* ok, ma fino ad un certo punto
- tenere gli occhi aperti durante le verricellate:
i panorami dall'alto sono mozzafiato
- *condividi la posizione* di WhatsApp è utile:
non solo per far trovare il ristorante all'amico ritardatario
- non cercare di ricordare i numeri a memoria:
si rischia di chiamare le massaie siciliane

Un grazie sincero ai miei amici Grisù dei Vigili del Fuoco di Bologna e al servizio antincendio aeroportuale dell'Aeroporto di Pavullo. Siete stati tutti fantastici!!

PS. Se mi dovesse arrivare il conto dell'operazione, lo giro direttamente al Violo.

Che gioia il SOLE!



Ma dove è il NASO?



OPS, eccolo là...



Col senno di poi...



Alla prossima, *Wale*